



**COMUNE DI GALLESE**

---

**PIANO DI PROTEZIONE CIVILE  
COMUNALE**

---

**Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 04 del 27.03.2013**

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE CITTA' DI GALLESE (VT)



# PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

---

<b>Generalità</b> .....	<b>4</b>
<b>Sindaco</b> .....	<b>4</b>
<b>Classificazione generale degli eventi calamitosi</b> .....	<b>5</b>
<b>Il piano comunale di Protezione Civile</b> .....	<b>5</b>
<b>Descrizione generale del territorio.</b> .....	<b>7</b>
<b>Rischi</b> .....	<b>7</b>
<i>Antropico</i> .....	7
Centrale di Gas Eni. ....	8
Linea ferroviaria .....	9
Linea Lenta FS. ....	10
Linea Alta Velocità FS (Galleria di Orte).....	11
Impianto trattamento rifiuti in area urbana. ....	12
<i>Idraulico</i> .....	13
<i>Geomorfologico (frane).</i> .....	14
<i>Incendi boschivi.</i> .....	15
<i>Neve e ghiaccio</i> .....	16
<i>Pericolosità sismica.</i> .....	17
<b>Risorse Disponibili.</b> .....	<b>18</b>
<b>Metodo Augustus e funzioni di supporto</b> .....	<b>19</b>
<b>Protocolli Operativi.</b> .....	<b>20</b>
<i>Protocollo Operativo - Centrale Gas Eni</i> .....	21
<i>Protocollo Operativo Linea Ferroviaria</i> .....	22
<i>Protocollo Operativo Impianto trattamento rifiuti in area urbana.</i> .....	23
<i>Protocollo Operativo Rischio Idraulico.</i> .....	24
<i>Protocollo Operativo Rischio Geomorfologico (frane)</i> .....	27
<i>Protocollo operativo AIB (anti-incendio Boschivo).</i> .....	30
<i>Protocollo Operativo per neve e/o ghiaccio.</i> .....	33
<i>Protocollo Operativo Attività Sismica</i> .....	36
Aree di attesa .....	36
Area di Attesa Gallese Scalo: Viale Italia .....	37



Area di Attesa Gallese Scalo: Chiesa S. Sebastiano .....	38
Area di Attesa Loc. Valli: Via Palmiro Togliatti .....	39
Area di Attesa abitanti (S. Famiano) .....	40
Area di Attesa abitanti Centro Storico (Piazza Don Lorenzo Milani) .....	41
Area di Attesa abitanti località S. Antonio (Piazza martiri di Cefalonia) .....	42
Aree di accoglienza .....	43
Area di Accoglienza Gallese Scalo: Viale Italia .....	44
Area di Accoglienza Gallese Centro Storico (Piazza Don Lorenzo Milani) .....	45
Area di Accoglienza Piazza Liberazione .....	46
Area di Accoglienza Loc. S. Antonio .....	47
Aree d'ammassamento mezzi e soccorsi .....	48
Area di ammassamento mezzi e soccorsi Gallese Scalo .....	49
Area d'ammassamento mezzi e soccorsi Località S. Antonio .....	50



## Generalità

L'amministrazione comunale della Città di Gallese con il presente documento e nel rispetto della legislazione nazionale e regionale sulla Protezione Civile, si avvale di un Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile. Tale piano è stilato seguendo quanto stabilito dal metodo Augustus basato sulle funzioni di supporto.

Nel presente documento non sono contemplate situazioni di rischio all'incolumità pubblica in caso di attentati o di eventi non fronteggiabili con risorse ordinarie. E' inoltre indispensabile specificare che i protocolli di emergenza sono da considerarsi efficaci per affrontare situazioni di pericolo in un arco temporale che oscilla fra le 48-72 ore. Scaduto tale termine massimo, non sarà più possibile garantire una risposta efficiente ed efficace, in termini di assistenza e soccorso alla popolazione, con le risorse in loco.

## Sindaco

Il sindaco è l'autorità comunale di Protezione Civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della giunta regionale.

Lo stesso mette in essere:

- Le attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali;
- Assicura i primi soccorsi in caso d'eventi calamitosi in ambito comunale;
- Predispone i piani comunali e/o intercomunali d'emergenza;
- Utilizza il volontariato di Protezione Civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.



## **Classificazione generale degli eventi calamitosi.**

Gli eventi calamitosi sono classificati in tre categorie:

Tipo A:

Sono quelle emergenze limitate in ambito comunale, la figura istituzionale principale è rappresentata dal Sindaco, dal quale partono tutte le direttive della catena operativa di Protezione Civile con l'obiettivo principale della salvaguardia della vita umana;

Tipo B:

Sono quelle emergenze gestite direttamente dal Prefetto in ambito provinciale che rappresenta la figura istituzionale di riferimento insieme a Province e Regioni;

Tipo C:

Sono quelle emergenze gestite dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile in ambito nazionale.

Il sistema normativo esistente determina quindi una cronologia operativa molto chiara:

- a) Alle emergenze classificabili come eventi di tipo "A" è il Comune e in prima persona il Sindaco, che deve dare una risposta con mezzi e strutture proprie;
- b) Se la dimensione dell'evento è tale da non poter essere fronteggiato con le risorse disponibili, il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto, del Presidente della Provincia e della Regione Lazio. Tali istituzioni cooperano per trovare una risposta in ambito locale;
- c) Nel caso in cui l'evento sia così rilevante e importante da richiedere un intervento straordinario, il Prefetto e la Regione richiedono l'ausilio dello Stato attraverso il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

## **Il piano comunale di Protezione Civile**

Al verificarsi di eventi di eccezionale gravità, è necessario che la struttura comunale di Protezione Civile risponda con prontezza e coordinamento adeguato. Il piano predispone le attività coordinate e le procedure che bisogna adottare per fronteggiare un evento calamitoso atteso sul territorio, impiegando tutte le risorse disponibili per consentire il superamento dell'emergenza e quindi, il ritorno alla normale condizione di vita. Le linee guida sono quelle dettate dal Metodo Augustus, basato sulle cosiddette "funzioni di supporto" affidate a precisi responsabili che s'interfacciano con analoghe funzioni. È quindi necessario che il Comune sia dotato di una struttura di Protezione Civile e che sia disponibile una sala operativa attrezzata. La sede del COC (Centro Operativo Comunale) del comune di Gallese è individuata presso la Scuola dell'Infanzia sita in Gallese Scalo. La formazione l'addestramento e l'informazione degli operatori di Protezione Civile diventa una

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE CITTA' DI GALLESE (VT)



condizione indispensabile per la buona riuscita di un'operazione di soccorso alla popolazione, cui segue l'informazione a tutta la popolazione.

Il Piano che segue è stato redatto attraverso l'analisi di alcuni fattori:

- Indagini del territorio;
- Analisi e definizione dei rischi che insistono sul territorio;
- Valutazione delle risorse disponibili;
- Organizzazione della gestione operativa dell'emergenza (Protocolli Operativi).

### Sala Operativa COC

Coordinate 42°22'41.71"N 12°26'14.32"E



## Descrizione generale del territorio.

Il territorio del Comune di Gallese si estende su una superficie di circa settantaquattro Kmq con una popolazione di circa 2900 abitanti. Il suo confine disegna una figura allungata e irregolare racchiudendo una zona che si estende dalla valle del Tevere ai Monti Cimini. Il territorio del Comune di Gallese si può dividere in diverse zone, differenti per caratteristiche morfologiche in particolare si distingue il centro storico arroccato su un promontorio tufaceo. E' un comune collinare di origine molto antica, con un'economia sostenuta principalmente dal comparto industriale dei materiali da costruzione e dalle attività rurali. La maggior parte dei residenti vive concentrata nel capoluogo comunale, mentre il resto della comunità si divide tra la località di Scalo Teverina, alcuni piccoli aggregati urbani e numerose case sparse sui fondi. L'abitato, raggruppato su un colle tufaceo delimitato da due corsi d'acqua, conserva un centro storico medievale, con vicoli stretti e tortuosi, piccole piazze e resti di mura merlate.

## Rischi

I rischi principali che possono interessare il territorio del Comune di Gallese sono:

- antropico
- idraulico
- geomorfologico (frane)
- incendi boschivi
- neve ghiaccio
- pericolosità sismica

## Antropico

Il rischio antropico è frutto dell'applicazione di processi e lavorazioni create e gestite dall'uomo. Nel Comune di Gallese sono presenti diversi grandi potenziali rischi:

- **Centrale Gas Eni**
- **Linea Ferroviaria**
- **Impianto trattamento rifiuti in area urbana.**



### Centrale di Gas Eni.

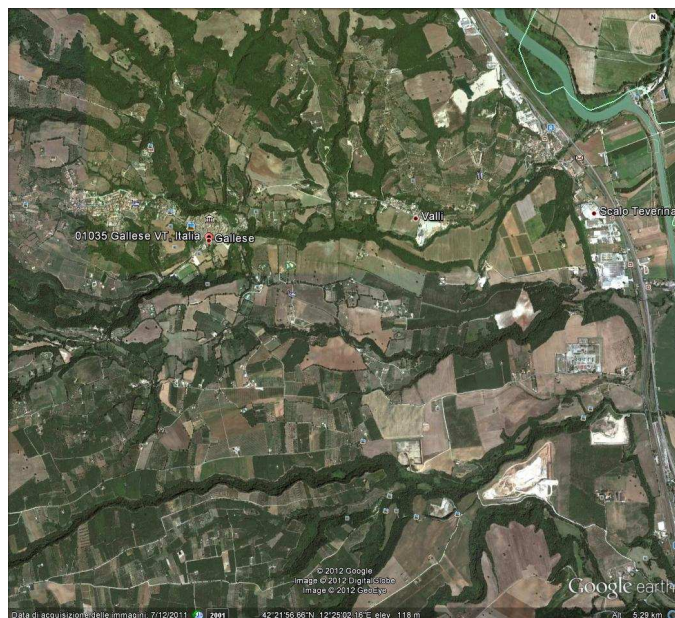
La centrale Gas Eni di Gallese è una struttura d'importanza nazionale è infatti, la più grande dell'Italia centrale. Strategicamente è considerata un obiettivo sensibile sia a livello civile che militare. Al momento non sono disponibili informazioni per quanto attiene il massimo rischio atteso perché manca il riscontro, da parte della Società ENI Snam, del quesito inoltrato dall'Amministrazione Comunale con nota prot. 5623 del 2.11.201, relativo a possibili criticità interne alla struttura privata che per tipologia, possono estendersi al di fuori di tale area, con conseguente potenziale danno all'ambiente e all'incolumità pubblica.

### Dettaglio Centrale Gas ENI

Coordinate 42° 21' 44,54" N 12° 26' 90" E



### Panoramica Centrale Gas ENI





## Linea ferroviaria

La linea ferroviaria che taglia il territorio di Gallese Scalo è composta di ben due linee:

- a) La linea definita “lenta” che partendo da Orte (VT) conduce a Fiumicino Aeroporto e viceversa;
- b) La linea di Alta velocità.

Momentaneamente non sono disponibili informazioni che si riferiscono ai massimi danni attesi in caso d'incidenti che coinvolgano la linea ferroviaria in questione poiché sono ancora in essere, sulla questione, incontri fra l'Amministrazione Comunale, la Prefettura di Viterbo, VVFF e funzionari delle Ferrovie dello Stato.

Su richiesta dell'Ufficio territoriale del Governo (area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso nota prot. 38032 del 10.11.2011) con oggetto “Piani di emergenza esterna alle gallerie Ferroviarie”, il Comune di Gallese ha segnalato la mancanza di un piano di emergenza esterno alla Galleria Ferroviaria in Gallese Scalo (nota n. 439 del 23.01.2012), poiché non risultano disponibili le informazioni che si riferiscono ai piani di emergenza interni delle Ferrovie dello Stato, indispensabili per definire una pianificazione di soccorso efficiente ed efficace, come ad esempio: il massimo rischio atteso, il numero stimato di persone da soccorrere, le aree di triage per l'ammassamento dei mezzi di soccorso e la pianificazione riguardante le vie primarie di arrivo e partenza degli stessi.

Si rimette pertanto di seguito, la sola descrizione delle linee ferroviarie che tagliano il territorio comunale, rimandando alla revisione/aggiornamento del presente articolo e del protocollo operativo in emergenza, non appena saranno acquisite tutte le informazioni del caso.



### **Linea Lenta FS.**

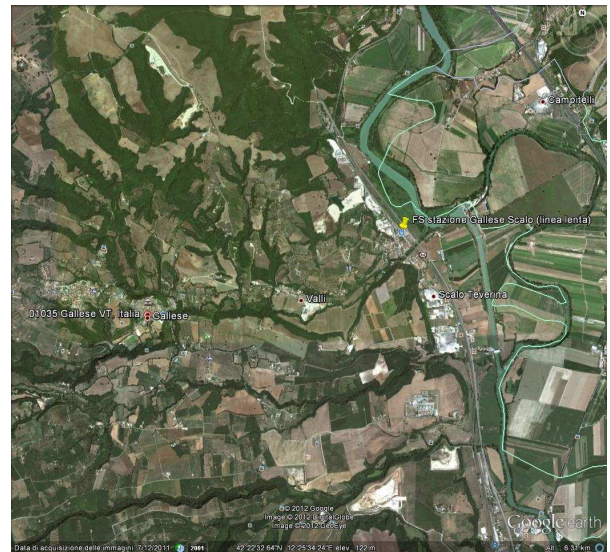
La linea “lenta” è una tratta importante poiché collega ventisei centri allo scalo aeroportuale di Fiumicino. Ha il ruolo anche di “bypass” in caso d’interruzione della linea di Alta Velocità.

#### **Dettaglio Stazione FS di Gallese Scalo (Linea Lenta)**

Coordinate 42° 22' 51"N 12° 26' 23,29" E



#### **Panoramica Stazione FS Gallese Scalo (Linea Lenta)**

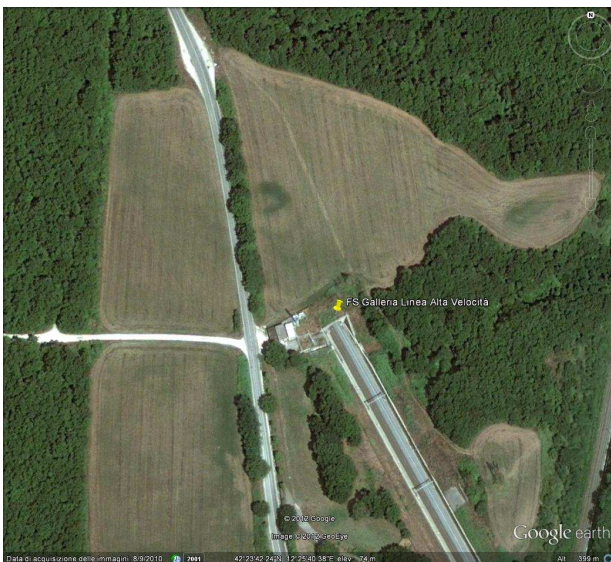


### **Linea Alta Velocità FS (Galleria di Orte).**

La tratta di Alta Velocità è anch'essa d'inestimabile importanza dal punto di vista strategico. La presenza di una galleria di 9317 metri (presente in parte nel territorio Comunale) ne fa di questo tratto ferroviario, uno fra quelli oggetto di speciali attenzioni da parte dalle istituzioni preposte alla sicurezza (rif circolare ministero dell'Interno 7004/M/Gab del 27 aprile 2011).

#### **Dettaglio galleria FS Linea Alta Velocità Gallese Scalo**

Coordinate 42° 23' 35"N 12° 25' 41,35" E



#### **Panoramica galleria FS Linea Alta Velocità Gallese Scalo**



### **Impianto trattamento rifiuti in area urbana.**

Trattasi di un impianto per differenziazione di rifiuti provenienti da raccolta differenziata e altri materiali quali carcasse di pneumatici, legname, ecc. Lo stesso, autorizzato dalla Provincia di Viterbo, è interno all'area urbana denominata Valli ed è limitrofo alla strada provinciale. La struttura in questione, pur avendo le autorizzazioni riferite a eventuali rischi d'incendio all'interno dell'Azienda, è fra quelle considerate a elevato rischio per la popolazione in quanto, eventuali emissioni nocive sprigionate dalla combustione incontrollata dei rifiuti presenti, potrebbero causare gravi situazioni di pericolo all'ambiente, agli abitanti del centro in questione e di tutti quelli che si troverebbero in transito sulla strada provinciale (SP 34). Si rileva che quest'ultima è l'unica arteria di collegamento diretto tra l'area urbana dello Scalo (attraversata dalle linee ferroviarie di cui sopra) e il Centro Storico dove, in prossimità del medesimo, sono normalmente dislocati i mezzi di Protezione Civile locale.

#### **Dettaglio area trattamento rifiuti in area urbana località Valli**

Coordinate 42° 22' 22,07N 12° 25' 34,70E



#### **Panoramica area trattamento rifiuti in area urbana località Valli**



## Idraulico.

Tale rischio occorre quando un corso d'acqua, arricchitosi con una portata superiore a quella normalmente contenuta in un alveo, supera o rompe gli argini e invade il territorio circostante, arrecando danni alle infrastrutture presenti, quali edifici, insediamenti industriali, vie di comunicazione, o alle zone agricole. Nella fattispecie, il territorio del comune di Gallese, è soggetto ai seguenti possibili danni:

- Distruzione/allagamento di alcune case costruite in prossimità dei principali corsi d'acqua Fiume Tevere, Rio Maggiore che bordano l'abitato storico e parte delle zone limitrofe e periferiche;
- Allagamenti diffusi delle principali arterie stradali fra cui la SP 34 e la SP 150 priva di cunette di scolo, con grave danneggiamento del manto stradale;
- Interruzione della viabilità a causa di gravi danneggiamenti dei ponti e conseguente inagibilità degli stessi poiché i corsi d'acqua possono essere ostruiti da ogni sorta di detriti.

Le zone individuate a maggior rischio sono: SP 73, SP 315, SP 34 nei tratti sotto riportati.

**Rio Maggiore Gallese SP 73**



**Fiume Tevere SP 315 - Rio Maggiore SP 34**



**Fiume Tevere limite territorio SP 315 direzione Borgetto**



## Geomorfologico (frane).

Con il termine frana s'indica un movimento di una massa di roccia, terra o detrito lungo un versante. Sulla base delle tipologie di movimento e dei materiali coinvolti, tuttavia i fenomeni franosi possono essere classificati in: crolli e ribaltamenti, spandimenti laterali, scivolamenti, colamenti, frane complesse. Il territorio Comunale di Gallese è stato più volte interessato da uno o più di questi eventi con criticità concentrate specialmente in zone poste nel Centro Storico e immediatamente ai bordi delle rupi tufacee in aree R3 e R4 di rischio idrogeologico. Ciò influisce anche sul sistema di viabilità locale e provinciale sempre riportando gravi ripercussioni.

Il massimo rischio atteso riguarda il cedimento delle mura delle rupi tufacee con conseguente danneggiamento/distruzione delle abitazioni poste sulla sommità delle medesime rupi e il conseguente sgombero d'urgenza delle case non più agibili. E' stimata l'assistenza a circa 150 residenti.

### Panoramica zona oggetto cedimento rupi tufacee Centro Storico



## **Incendi boschivi.**

Per incendio boschivo, s'intende un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree (Legge n. 353/2000). Il Comune di Gallese è interessato da questo rischio per la presenza di un'elevata estensione di aree boscate che lambiscono anche il centro abitato.

Come massimo rischio atteso si paventa la possibilità di fronteggiare più incendi contemporaneamente che, soprattutto per le zone limitrofe ad abitati, potrebbero causare danni alla popolazione residente. I rischi in questione sono identificati in possibili intossicazioni da fumi per gli abitanti e il contestuale coinvolgimento degli edifici adibiti anche a ricovero animali (stalle). Nelle prossime revisioni annuali saranno censite tutte le abitazioni suscettibili a tali rischi.



## Neve e ghiaccio.

Per tale rischio s'intende la precipitazione nevosa e la conseguente formazione di ghiaccio sul manto stradale soprattutto in prossimità di pendii scoscesi dove mezzi e persone transitano per le normali attività.

La probabilità che accada tale evento naturale è la stessa che vede coinvolti i centri posti lungo la zona che va dai Monti Cimini alla Valle Tevere. La criticità si evidenzia in considerazione della ridotta viabilità provinciale (solo un'arteria di tale fatta attraversa il territorio comunale mettendo in comunicazione le varie frazioni con il centro - SP 34 -) e della presenza di diversi punti in notevole pendenza. Pertanto il formarsi di ghiaccio sul manto stradale sarebbe pericoloso per gli automezzi in transito che, in caso di sbandamento e/o ribaltamento, rischierebbero di isolare i centri urbanizzati rallentando e/o impedendo il transito dei mezzi di soccorso.

**Panoramica – tratto SP 34 identificato come massimo rischio atteso per circolazione stradale in caso di formazione di ghiaccio.**



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE CITTA' DI GALLESE (VT)







## **Risorse Disponibili.**

Presso il Comune di Gallese opera una struttura Comunale di Protezione Civile costituita dal personale dell'ufficio Tecnico e della Polizia Locale. L'insufficienza di tale nucleo in termini di uomini e mezzi, (Fiat punto del 2002 adibito all'uso non esclusivo per le attività di Protezione Civile nonché Fiat Punto del 2008 in dotazione alla Polizia Locale), ha reso necessario che all'interno della struttura comunale siano confluite le Associazioni di Volontariato che operano nel settore.

In particolare si tratta dell'Associazione Nazionale Rangers d'Italia" (Nucleo Operativo di Gallese) e dell'Associazione "Andromeda 90".

E' opportuno segnalare che la recente istituzione del coordinamento di forze istituzionali e di volontariato presso il Comune di Gallese ha consentito, per la prima volta da anni, di accorpate tutte le risorse comunali (istituzionali e di volontariato) per concorrere in maniera organizzata in eventuali situazioni di pericolo che possano mettere a repentaglio l'incolumità pubblica. La forza di Protezione Civile vanta circa trenta unità fra personale "istituzionale" e di Volontariato. Oltre agli automezzi comunali sopra citati le Associazioni di Volontariato hanno in uso i seguenti automezzi:

- Fiat panda primo tipo (Rangers d'Italia);
- Autocarro Bremach (Rangers d'Italia);
- Fuoristrada Nissan 4x4 con modulo anti-incendio (Andromeda 90).



## **Metodo Augustus e funzioni di supporto.**

Il metodo Augustus è uno strumento di riferimento per la pianificazione nel campo delle emergenze utilizzato dalla Protezione Civile italiana, inquadrato dalla legge sulla Protezione Civile n. 225/92.

Il metodo si chiama così in memoria dell'imperatore Romano Augusto il quale sosteneva che: «il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose». Per questo, nella gestione delle emergenze, sono istituite le funzioni di supporto che corrispondono a tutte le figure istituzionali competenti e specifiche per ogni settore. Tali funzioni sono direttamente coinvolte durante l'emergenza stessa, ma soprattutto nelle fasi precedenti e più precisamente nelle operazioni di pianificazione e prevenzione.

Il servizio di Protezione Civile Comunale, con il presente documento, riconosce e istituisce le seguenti funzioni di Supporto:

F 1 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria

F 2 - Mass-media e informazione

F 3 - Volontariato

F 4 - Trasporti, circolazione e viabilità

F 5 - Telecomunicazioni

F 6 - Censimento danni a persone e cose

F 7 - Assistenza alla popolazione



## **Protocolli Operativi.**

I protocolli operativi rappresentano, per le singole tipologie di rischio di cui al presente piano, lo strumento esecutivo che deve essere impiegato dalla struttura di Protezione Civile Comunale, durante le operazioni di soccorso alla popolazione. A tal proposito saranno individuati, in tempo di pace, due nomi per ogni funzione che saranno scelti fra i cittadini che avranno dimostrato interesse nella materia e che abbiano una comprovata professionalità. A tali soggetti sarà rilasciato dall'amministrazione comunale un apposito incarico formale che avrà durata biennale e potrà essere rinnovato. Non sarà riconosciuta alcuna indennità, per tali incarichi se non per quanto già previsto da specifiche normative in materia (DPR 196/2001).

Di seguito sono elencati i Protocolli Operativi riguardanti:

- a) Centrale Gas Eni;
- b) Linea Ferroviaria;
- c) Impianto trattamento rifiuti in un'area urbana;
- d) Rischio Idraulico;
- e) Geomorfologico (frane);
- f) AIB (Anti-Incendio Boschivo);
- g) Neve e/o ghiaccio;
- h) Pericolosità Sismica.



## Protocollo Operativo - Centrale Gas Eni

In attesa di stesura (vedi motivazione pag. 6)



## Protocollo Operativo Linea Ferroviaria

In attesa di stesura (vedi motivazione pag.7)



## Protocollo Operativo Impianto trattamento rifiuti in area urbana.

Il presente protocollo operativo è attivato nel caso di potenziali rischi derivanti da incidenti che si potrebbero verificare nell'area di trattamento rifiuti gestito dalla Ditta Mattucci, e che possano compromettere l'incolumità pubblica a seguito della liberazione in aria di esalazioni tossiche/nocive esterne all'area privata in caso d'incendi.

Il personale afferente al coordinamento di Protezione Civile Comunale (Polizia Locale e Gruppi di Volontariato), accertata la sussistenza di pericolo, comunicherà l'accaduto tramite il numero telefonico di emergenza unificato 112 richiedendo l'intervento di unità afferenti ai Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario e Carabinieri. La Polizia Locale, con il supporto delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, predisporrà l'immediata chiusura della viabilità della Strada SP 34, ponendosi in sicurezza lontano da possibili inalazioni di sostanze tossico-nocive, indicando ai mezzi di soccorso giunti, la zona interessata dall'evento e avvertirà, mediante sistemi di amplificazione sonora (nei limiti del possibile e sempre con estrema cautela), la popolazione residente in località Valli, di rimanere in casa con porte e finestre chiuse. Nel caso estremo, nel quale le esalazioni siano molto aggressive, la popolazione residente sarà invitata a dirigersi presso il punto di raccolta individuato in località Valli, per essere in seguito trasportata presso il piazzale delle Scuole Elementari di Gallese. In nessun caso il personale del Coordinamento di Protezione Civile dovrà accedere nell'area privata oggetto dell'evento.

Terminata l'emergenza, su disposizione del Sindaco o Suo delegato, sarà comunicato ai residenti il cessato pericolo e sarà riaperta la viabilità della SP 34.

### Panoramica area di attesa loc. Valli Via Palmiro Togliatti

Coordinate 42° 22' 29,14N 12° 25' 41E



### Dettaglio per raggiungere l'area di attesa dalla SP 34



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE CITTA' DI GALLESE (VT)



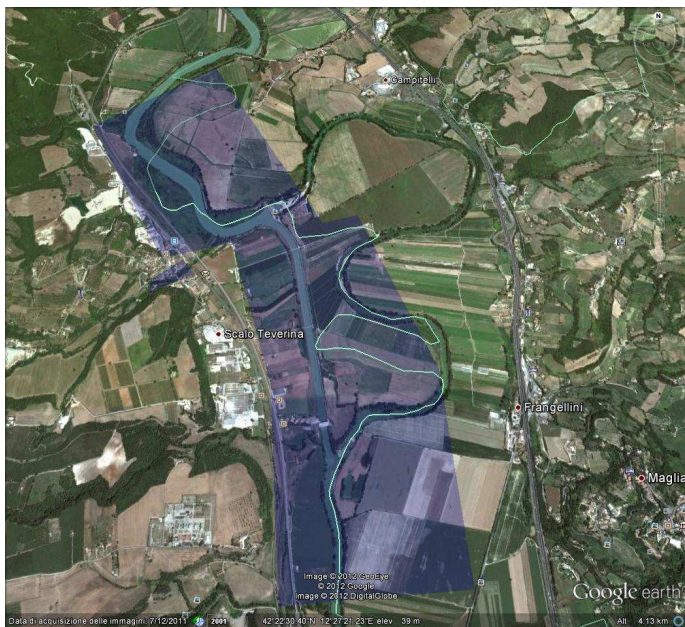
## Protocollo Operativo Rischio Idraulico.

Il presente Protocollo Operativo è attivato in caso di avverse condizioni meteo (Direttiva 27 febbraio 2004 “indirizzi operativi per la gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico”). In via preliminare, in tempo di pace, saranno stilati appositi elenchi delle abitazioni e/o fabbriche oggetto di particolari attenzioni per il possibile manifestarsi di eventi alluvionali che potrebbero arrecare gravi danni sia alle strutture abitative sia alle persone ivi residenti. L'elenco in questione sarà aggiornato annualmente e dovrà contenere:

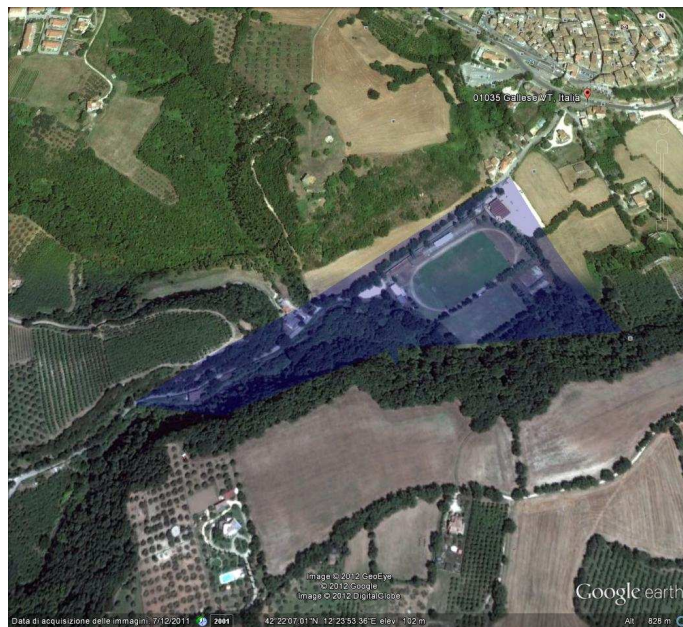
1. Nome e Cognome;
2. Il recapito telefonico sia fisso che mobile;
3. Eventuali criticità (mancanza di automezzi personali e/o presenza di familiari con disabilità).

Le disposizioni disciplinate dal presente protocollo dovranno essere scrupolosamente osservate dagli operatori in servizio per offrire alla cittadinanza, una risposta efficiente ed efficace in termini organizzativi. Il Sindaco o suo delegato, quale massima autorità locale di Governo Locale, predisporrà le sotto elencate procedure a tutela dell'incolumità pubblica.

Panoramica rischio Idraulico Gallese Scalo



Panoramica rischio Idraulico Gallese





## FASE DI ATTENZIONE – PRE-ALLERTA

Il Sindaco o suo delegato:

- Comunicherà ai responsabili delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile firmatarie del protocollo d'intesa con il Comune di Gallese, via telefono, sms, e-mail, l'allerta meteo per possibili intense precipitazioni (alluvioni);
- Attiverà il COC (Centro Operativo Comunale) presso i locali di Gallese Scalo (Scuola dell'infanzia);
- Predisporrà presso il COC, con l'ausilio del Personale volontario di Protezione Civile, dei posti letto e reperirà presso i locali preposti (bar, ristoranti) cibi e bevande calde;
- Vaglierà le singole disponibilità dei Volontari e ne richiederà, ove necessario, l'applicazione dei benefici di legge (Decreto del Presidente della Repubblica n. 196/2001);
- Comunicherà ai dipendenti comunali (Polizia Locale e Ufficio Tecnico) il richiamo in servizio.
- Attiverà una linea telefonica dedicata, dove i cittadini potranno rivolgersi in caso di necessità, saranno inoltre diramati appositi comunicati tramite il sito internet Comunale o tramite qualunque altro mezzo d'informazione di massa per garantire la massima informazione sugli eventi in corso.
- Si terrà costantemente aggiornato con i presidi della diga ENEL di Gallese Scalo anche con l'ausilio delle Associazioni di Volontariato e della Polizia Locale.

Per le Abitazioni individuate fra quelle con la particolare vicinanza ai corsi d'acqua, sarà comunicato ai residenti, in via prioritaria, il potenziale pericolo che potrebbe indurre il Sindaco a redigere apposita ordinanza di sgombero.



## FASE DI ALLERTA

Al verificarsi del perdurare d'intense precipitazioni il Sindaco o suo delegato:

- Per le abitazioni e/o aziende preventivamente individuate (quali obiettivi suscettibili a grave rischio idraulico per la particolare vicinanza ai corsi d'acqua, e valutato l'imminente rischio di tracimazione (alveo del fiume in prossimità di straripamento), il Sindaco o suo delegato procederà a notificare ai residenti, apposita ordinanza urgente di sgombero per il tramite delle Forze di Polizia. Le persone evacuate potranno dirigersi in modo autonomo presso il COC di Gallese Scalo (Scuola dell'infanzia) dove saranno preventivamente allestiti posti letto. Saranno inoltre somministrati agli sfollati, bevande e generi alimentari di prima necessità. Nel caso i residenti oggetto dello sgombero non abbiano automezzi privati, sarà cura del personale del Coordinamento di Protezione Civile, procedere al loro trasporto presso il COC., adottando tutte le cautele del caso.
- Darà indicazione alla Polizia Locale e alle Associazioni di Volontariato di monitorare i corsi d'acqua principali tra cui il Rio Maggiore e Fiume Tevere per valutare eventuali chiusure straordinarie delle strade provinciali e/o comunali;
- Fornirà indicazioni alla Polizia Locale e le Associazioni di Volontariato di percorrere i via prioritaria la SP 315, la SP 34 e SP 73 con i dispositivi ottici luminosi accesi al fine di segnalare, agli automobilisti in transito, possibili situazioni di rischio dovuti ad allagamenti nonché di adottare ogni utile iniziativa al fine di soccorrere le persone in difficoltà.

Qualora la situazione non fosse fronteggiabile con uomini e mezzi locali formalizzerà alla Prefettura e al Dipartimento di Protezione Civile una richiesta urgente di supporto.

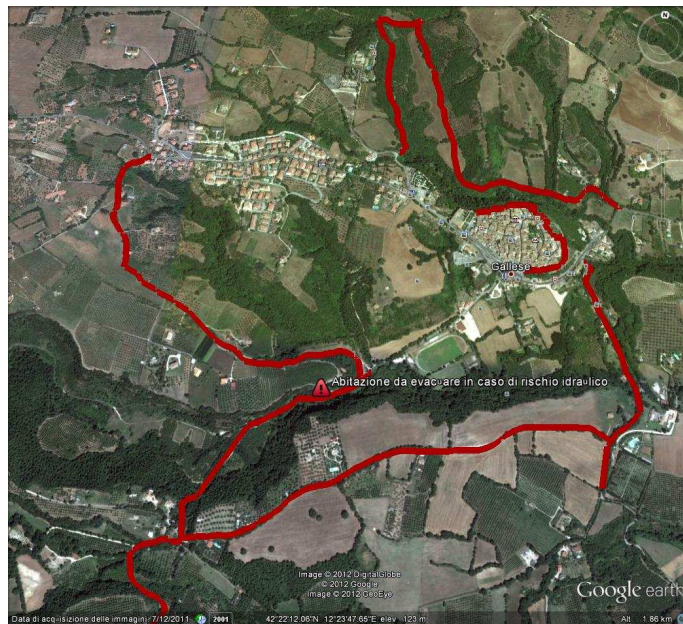
La fase di "Allerta" durerà fino al termine delle precipitazioni e/o fino al ripristino delle condizioni di massima sicurezza del manto stradale. La fine emergenza sarà dichiarata dal Sindaco o da un suo delegato.



## Protocollo Operativo Rischio Geomorfologico (frane).

Il presente Protocollo Operativo è attivato in caso di avverse condizioni meteo (Direttiva 27 febbraio 2004 “indirizzi operativi per la gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico”).

Il territorio del Comune di Gallese è interessato dal rischio geomorfologico per buona parte del territorio. Sono potenzialmente interessate da eventi franosi, la Strada Provinciale 34 e gran parte delle strade comunali e vicinali.



In particolare come già esposto, si evidenzia come il massimo rischio atteso in caso di evento franoso, possa essere quello relativo alla lesione o distruzione delle abitazioni che bordano l'abitato del Centro Storico e la conseguente necessità di portare soccorso ai cittadini coinvolti dall'evento. In via preliminare, in tempo di pace, sarà stilato apposito elenco delle abitazioni soggette a tale rischio. Le disposizioni disciplinate dal presente protocollo dovranno essere scrupolosamente osservate dagli operatori in servizio per offrire alla cittadinanza, una risposta efficiente ed efficace in termini organizzativi.

#### FASE DI ATTENZIONE – PRE-ALLERTA

Il Sindaco o suo delegato:

- Comunicherà ai responsabili delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile firmatarie del protocollo d'intesa con il Comune di Gallese, via telefono, sms, e-mail, l'allerta meteo per possibili intense precipitazioni (alluvioni) che potrebbero causare un rilevante dissesto idrogeologico;
- Attiverà il COC (Centro Operativo Comunale) presso i locali di Gallese Scalo (Scuola dell'infanzia);
- Vaglierà le singole disponibilità dei Volontari e ne richiederà, ove necessario, l'applicazione dei benefici di legge (Decreto del Presidente della Repubblica n. 196/2001);
- Comunicherà ai dipendenti comunali (Polizia Locale e Ufficio Tecnico) il richiamo in servizio.
- Attiverà una linea telefonica dedicata, dove i cittadini potranno rivolgersi in caso di necessità, saranno inoltre diramati appositi comunicati tramite il sito internet Comunale o qualunque altro mezzo di informazione di massa per garantire ai cittadini la massima informazione sugli eventi in corso.



## FASE DI ALLERTA

Al verificarsi del perdurare d'intense precipitazioni

Il Sindaco o suo delegato:

- Trasmetterà una comunicazione alla Prefettura di Viterbo e al Dipartimento regionale di Protezione Civile sulla situazione in atto;
- Fornirà indicazioni alla Polizia Locale e le Associazioni di Volontariato di percorrere, in via prioritaria, con particolare riguardo alle abitazioni che bordano centro storico, la SP 315, la SP 34 e SP 73 e tutte le strade comunali e vicinali con i dispositivi ottici luminosi accesi per rendere massima visibilità al fine di ricevere eventuali richieste di soccorso;
- In base alle segnalazioni ricevute, valuterà la chiusura straordinaria della circolazione redigendo apposita ordinanza e/o notificherà, in caso di imminenti crolli delle abitazioni, ordinanze di sgombero da rendere immediatamente esecutive per il tramite delle forze di Polizia Locali (Arma dei Carabinieri e Polizia Locale);
- Richiederà la disponibilità immediata, in caso di frane che invadano la sede stradale, dei mezzi privati movimento terra;
- Fornirà alla cittadinanza continui aggiornamenti sulla situazione mediante, sito internet Comunale o tramite qualunque altro mezzo d'informazione di massa;

Qualora l'evento non fosse fronteggiabile con uomini e mezzi locali formalizzerà alla Prefettura e al dipartimento di Protezione Civile una richiesta di supporto;

La fase di "Allerta" durerà fino al termine delle precipitazioni e/o fino al ripristino delle condizioni di massima sicurezza del manto stradale. Il fine emergenza sarà dichiarato dal Sindaco o da un suo delegato.



## **Protocollo operativo AIB (anti-incendio Boschivo).**

Il presente Protocollo Operativo è attivato nel periodo classificato come massimo rischio per incendi boschivi (15 giugno al 30 settembre). La Giunta regionale del Lazio, con Delibera n. 415 del 16 settembre 2011, ha approvato la nuova edizione del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" valido per il triennio 2011-2014, pubblicato sul supplemento ordinario n. 169 del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 37 del 7 ottobre 2011), che costituisce il documento programmatico fondamentale della Regione Lazio per organizzare e coordinare in modo efficace tutte le attività riguardanti l'antincendio boschivo, dalle fasi di previsione e prevenzione, fino alla predisposizione di risorse e mezzi necessari al contrasto e alla lotta attiva al fenomeno incendi boschivi - direttiva 27 febbraio 2004 ("indirizzi operativi per la gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico").

Il Sindaco o suo delegato:

- Attiverà nel periodo di massima attenzione dal 15 giugno al 30 settembre, presso i locali di Protezione Civile siti presso la scuola dell'infanzia di Gallese Scalo, il servizio di prevenzione incendi boschivi;
- Verificherà che il personale operativo abbia i requisiti minimi per lo svolgimento delle attività di Protezione Civile secondo quanto sopra riportato senza eccezione alcuna;
- Valuterà, qualora necessario, e nei limiti dei capitoli di bilancio, l'opportunità di stanziare dei fondi affinché i volontari impegnati possano svolgere l'attività AIB (Anti Incendio Boschivo) nel rigoroso rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza;
- Comunicherà agli altri enti preposti (Regione Lazio, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Carabinieri) e alla cittadinanza, la presenza del sopra citato Presidio Operativo divulgando il recapito telefonico.

Presidio Operativo

Il Presidio Operativo sarà attivato nel periodo di massima attenzione dal 15 giugno al 30 settembre e avrà sede presso la scuola dell'infanzia di Gallese Scalo. Lo stesso sarà raggiungibile via telefono-fax e/o via radio sui canali istituzionali regionali e/o della locale Polizia.

I locali del Presidio Operativo saranno aperti secondo le disponibilità pianificate all'inizio della campagna AIB di ogni anno.



Resta inteso che le singole Associazioni avranno cura di fornire al Sindaco o Suo delegato, i recapiti telefonici per eventuali interventi che dovessero rendersi necessari durante i giorni e/o orari di chiusura del Presidio Operativo.

Specifiche competenze delle Associazioni Volontariato:

Per le attività operative svolte in ambito dell'AIB sono distinte due tipologie di interventi:

- 1) Avvistamento e supporto
- 2) Spegnimento

#### AVVISTAMENTO E SUPPORTO

E' effettuato dai volontari, sprovvisti di idoneo equipaggiamento (DPI e/o Automezzi) nonché privo delle previste visite specialistiche, ma comunque in possesso di assicurazione contro gli infortuni e di certificato di sana e robusta costituzione, secondo quanto sancito dalla la Conferenza unificata dei Presidenti delle Regioni, in data 25 luglio 2000. Il personale dedito a quest'attività dovrà limitarsi perlustrare il territorio comunale per verificare la presenza di eventuali incendi che, qualora accertati, dovranno essere comunicati immediatamente al Presidio Operativo, che a sua volta ne darà evidenza alla Sala Operativa Regionale. I volontari potranno oltremodo collaborare con le istituzioni e/o gruppi di volontariato per ogni necessità logistica ma comunque e senza eccezione alcuna, mai essere impiegati direttamente sul fronte del fuoco.

#### SPEGNIMENTO

E' effettuato da volontari in possesso di assicurazione contro gli infortuni, provvisti di idonei DPI e automezzi nonché di visite mediche specialistiche, secondo quanto sancito dalla Conferenza unificata dei Presidenti delle Regioni, in data 25 luglio 2000. Il personale dovrà valutare la possibilità d'intervento per estinguere i fuochi boschivi in massima sicurezza e, qualora in difficoltà, avrà l'obbligo di comunicarlo al Presidio Operativo.

I due rappresentanti delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile riconosciute sul territorio comunale (Andromeda 90 e Rangers d'Italia n.o. di Gallese), forniranno al Sindaco o suo delegato le informazioni relative alla disponibilità dei Volontari, nei periodi interessati, in termini di risorse umane fornendo, il nome, cognome, recapito cellulare e la tipologia di abilitazione di intervento (avvistamento spegnimento) nonché degli automezzi disponibili.



## Raccomandazioni

I volontari, durante l'attività nel Presidio Operativo, avranno cura di utilizzare i locali e le attrezzature affidate in maniera esemplare. Per ogni giornata di apertura sarà individuato un responsabile delle attività che avrà cura di verificare il buon andamento e risponderà, quale referente, a ogni esigenza operativa. Detta figura sarà individuata giornalmente e democraticamente fra i presenti in servizio presso il Presidio Operativo. Il referente avrà cura di redigere il modello cartaceo di presenza e di riferire via radio e fax l'apertura-chiusura del servizio alla Regione Lazio. E' opportuno inoltre affermare che le disposizioni impartite dal Sindaco o suo delegato, quale massima autorità di governo di Protezione Civile, dovranno essere scrupolosamente osservate dagli operatori in servizio per offrire alla cittadinanza, una risposta efficiente ed efficace in termini organizzativi.





## Protocollo Operativo per neve e/o ghiaccio.

Il presente Protocollo Operativo è attivato in caso di avverse condizioni meteo (Direttiva 27 febbraio 2004 “indirizzi operativi per la gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico”). Le disposizioni impartite dovranno essere scrupolosamente osservate dagli operatori in servizio per offrire alla cittadinanza, una risposta efficiente ed efficace in termini organizzativi. Il Sindaco o suo delegato, quale massima autorità locale di Governo, predisporrà le sotto elencate procedure a tutela dell’incolumità pubblica.

### FASE DI ATTENZIONE – PRE-ALLERTA

Il Sindaco o suo delegato:

- Comunicherà ai responsabili delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile firmatarie del protocollo d’intesa con il Comune di Gallese, via telefono, sms, e-mail, l’allerta meteo per possibili precipitazioni nevose e/o formazione di ghiaccio;
- Attiverà il COC (Centro Operativo Comunale) presso i locali Comunali siti presso la scuola dell’infanzia di Gallese Scalo garantendone il presidio h 24;
- Vaglierà le singole disponibilità dei Volontari e ne richiederà, ove necessario, l’applicazione dei benefici di legge (Decreto del Presidente della Repubblica n. 196/2001);
- Comunicherà ai dipendenti comunali (Polizia Locale e Ufficio Tecnico) il richiamo in servizio. Saranno oltremodo informati i proprietari dei mezzi movimento terra di tenersi a disposizione, secondo quanto stabilito dalle convenzioni stipulate con il Comune di Gallese;
- Fornirà indicazione alla Polizia Locale e le Associazioni di Volontariato di posizionare, ai lati della carreggiata ed in prossimità dei “checkpoint” opportuna segnaletica stradale (SP 34 Piazza Martiri di Cefalonia- bivio Gallese Scalo intersezione SP 34 con SP350).

### FASE DI ALLERTA

Al perdurare della situazione di criticità, il Sindaco o suo delegato:

- Redigerà immediata ordinanza di divieto di circolazione per mezzi privi di catene da neve e/o pneumatici invernali nel seguente tratto di strada con l’attivazione dei “checkpoint”
  - o SP 34 (in prossimità della Piazza Martiri di Cefalonia) fino a SP 315 (bivio Gallese Scalo)(presso i medesimi “checkpoint” sarà presente del personale automunito che fornirà agli automobilisti in transito, tutte le informazioni relative alle criticità in atto);

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE CITTA’ DI GALLESE (VT)



- Richiederà la disponibilità immediata dei mezzi privati (movimento terra) per garantire la pulizia del manto stradale;
- Riferirà l'evolversi della situazione al coordinamento regionale e/o provinciale di Protezione Civile e proporrà eventuali richieste di supporto, anche tramite il canale radio Regionale qualora le linee telefoniche siano danneggiate.

Specifiche competenze delle Associazioni Volontariato:

I due rappresentanti delle Associazioni di Volontariato operative sul territorio comunale (Andromeda 90 e Rangers d'Italia n.o. di Gallese), alla condizione di "pre-allerta", forniranno al Sindaco o suo delegato le informazioni relative alla disponibilità in termini di risorse umane. Le Associazioni avranno cura di monitorare costantemente la situazione, comunicando al COC, le possibili criticità. In nessun caso dovranno essere intrapresi interventi che non siano stati preventivamente autorizzati dalla Sala Operativa e che possano mettere a repentaglio la sicurezza pubblica.

Territori di competenza per il monitoraggio e/o primo intervento:

Rangers d'Italia n.o. di Gallese: Centro Storico

Andromeda 90: strade provinciali con particolare riguardo alla SP 34 e SP 350.

n.b.:

Le competenze di cui sopra sono puramente indicative e potranno essere modificate per sopraggiunte necessità.

La fase di "Allerta" durerà fino al termine delle precipitazioni nevose e/o fino al ripristino delle condizioni di massima sicurezza del manto stradale (presenza di ghiaccio). Il fine emergenza sarà dichiarato dal Sindaco o da un suo delegato.



### Dettaglio checkpoint Gallese Scalo

Coordinate 42°22'44.68"N 12°26'21.36"E



### Dettaglio checkpoint Gallese loc. S. Antonio

Coordinate 42°22'27.65"N 12°23'22.68"E



## Protocollo Operativo Attività Sismica.

Il presente protocollo operativo è attivato al verificarsi di eventi sismici rilevanti nel Comune di Gallese.

Al fine di garantire una risposta in termini di efficacia ed efficienza delle azioni di soccorso alla popolazione sono individuate sul territorio Comunale le seguenti aree per la gestione dell'emergenza:

- Aree di attesa;
- Aree di accoglienza;
- Aree di ammassamento mezzi e soccorsi

### Aree di attesa

Le Aree d'Attesa sono zone sicure all'aperto, in cui la popolazione si dirige a piedi senza utilizzare auto, dopo l'evento che per gravità ha precluso l'utilizzo sicuro delle abitazioni e per ricevere le prime informazioni e le direttive sul comportamento da adottare e per partecipare in modo attivo al superamento dell'emergenza.

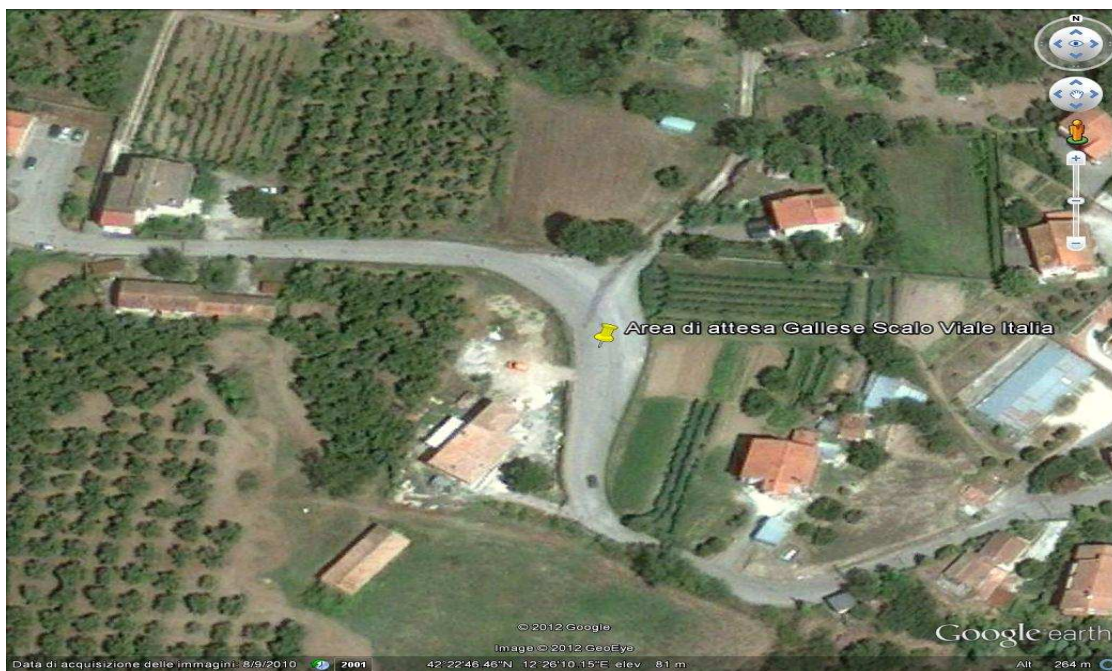
Sul posto saranno presenti Vigili Urbani, Carabinieri e Volontari.

Le Area di Attesa individuate nel territorio Comunale Sono:

1. Gallese Scalo (Viale Italia, chiesa di S. Sebastiano);
2. Gallese Località Valli (Via Palmiro Togliatti);
3. Gallese S.Famiano (Via S. Famiano);
4. Gallese Centro Storico (Piazza Don Lorenzo Milani);
5. Gallese Loc. S. Antonio. (Piazza Martiri di Cefalonia)



*Area di Attesa Gallese Scalo: Viale Italia*  
Coordinate 42°22'46.33"N 12°26'10.42"E



**Dettaglio per raggiungere l'area di attesa dalla SP 34**



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE CITTA' DI GALLESE (VT)



Area di Attesa Gallese Scalo: Chiesa S. Sebastiano  
Coordinate 42°22'40.60"N 12°26'27.67"E



Dettaglio per raggiungere l'area di attesa dalla SP 315



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE CITTA' DI GALLESE (VT)



Area di Attesa Loc. Valli: Via Palmiro Togliatti

Coordinate 42° 22' 29,14N 12° 25' 41E



Dettaglio per raggiungere l'area di attesa dalla SP 34

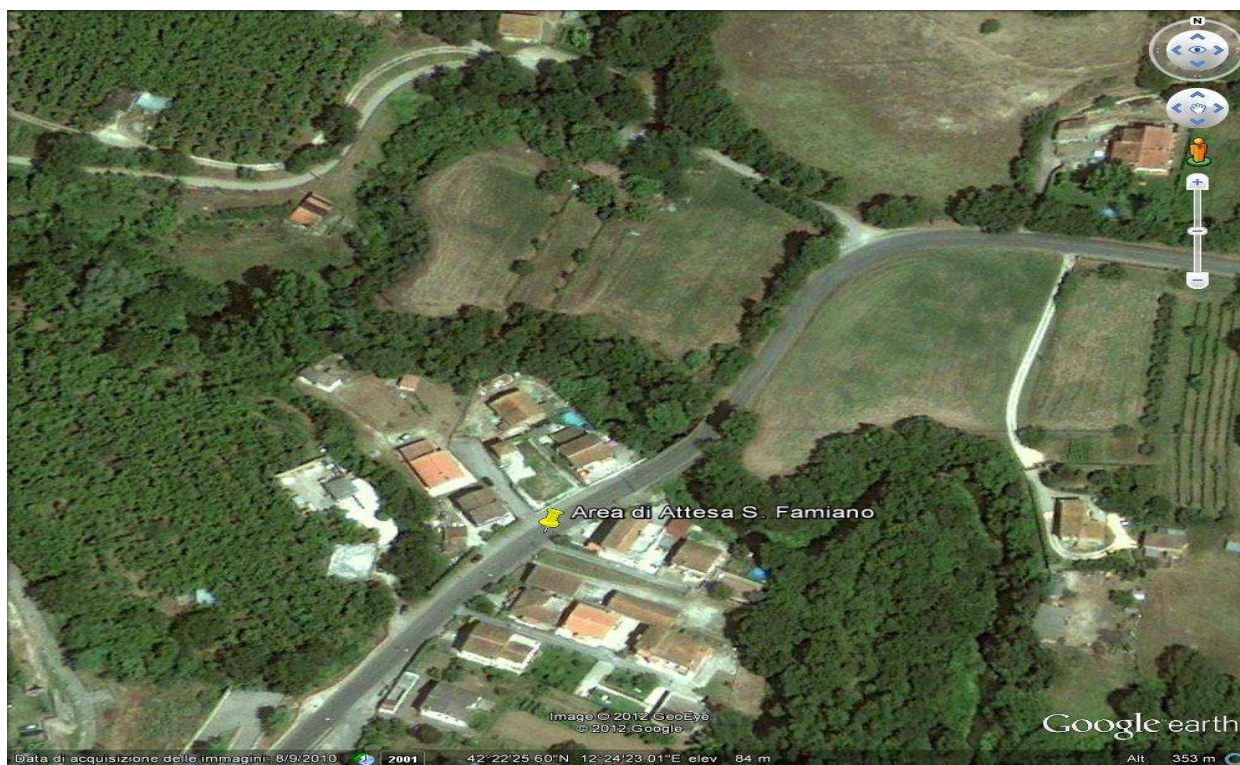


PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE CITTA' DI GALLESE (VT)



*Area di Attesa abitanti (S. Famiano)*

Coordinate: 42°22'23.82"N 12°24'22.08"E



**Dettaglio per raggiungere l'area di attesa dalla SP 34**





*Area di Attesa abitanti Centro Storico (Piazza Don Lorenzo Milani)*

Coordinate 42°22'19.49"N 12°24'2.33"E



**Dettaglio per raggiungere l'area di attesa dalla SP 34**



**PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE CITTA' DI GALLESE (VT)**



*Area di Attesa abitanti località S. Antonio (Piazza martiri di Cefalonia)*

Coordinate 42°22'28.32"N 12°23'21.79"E



**Dettaglio per raggiungere l'area di attesa dalla SP 34**



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE CITTA' DI GALLESE (VT)



### **Aree di accoglienza**

Tali Aree permetteranno di accogliere la popolazione evacuata e di prestare loro le prime indicazioni e/o i primi soccorsi. Il Territorio è stato suddiviso in 4 settori, per ogni settore è stata individuata un'Area di Accoglienza ove la popolazione dovrà dirigersi in seguito ad evacuazione spontanea o a seguito dell'ordine di evacuazione. Presso le aree di Accoglienza verranno posizionate tende e/o container abitativi.

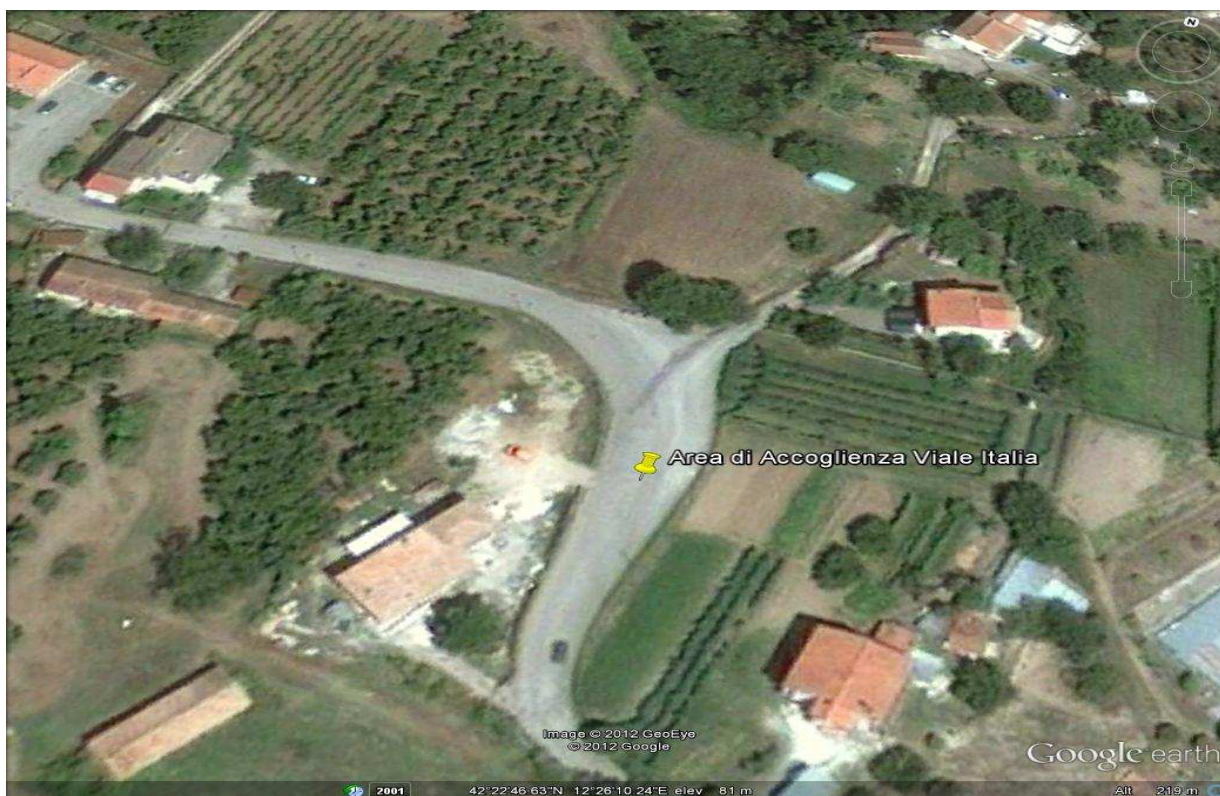
Le aree di accoglienza individuate nel territorio Comunale Sono:

- Gallese Scalo: Viale Italia
- Gallese Centro Storico: Piazza don Lorenzo Milani
- Gallese: Piazza della Liberazione
- Gallese Loc. S. Antonio: Via del Boschetto



*Area di Accoglienza Gallese Scalo: Viale Italia*

Coordinate 42°22'46.33"N 12°26'10.42"E



**Dettaglio per raggiungere l'area di attesa dalla SP 34**



**PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE CITTA' DI GALLESE (VT)**



*Area di Accoglienza Gallese Centro Storico (Piazza Don Lorenzo Milani)*

Coordinate 42°22'19.49"N 12°24'2.33"E



**Dettaglio per raggiungere l'area di accoglienza dalla SP 34**



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE CITTA' DI GALLESE (VT)

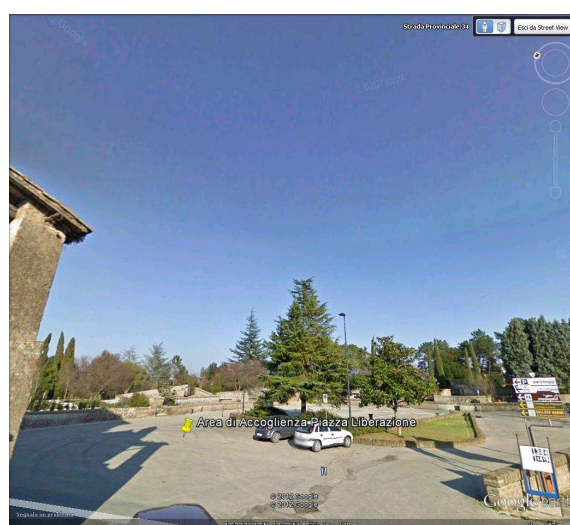


## Area di Accoglienza Piazza Liberazione

Coordinate 42°22'26.98"N 12°23'55.73"E



## Dettaglio per raggiungere l'area di accoglienza dalla SP 34



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE CITTA' DI GALLESE (VT)

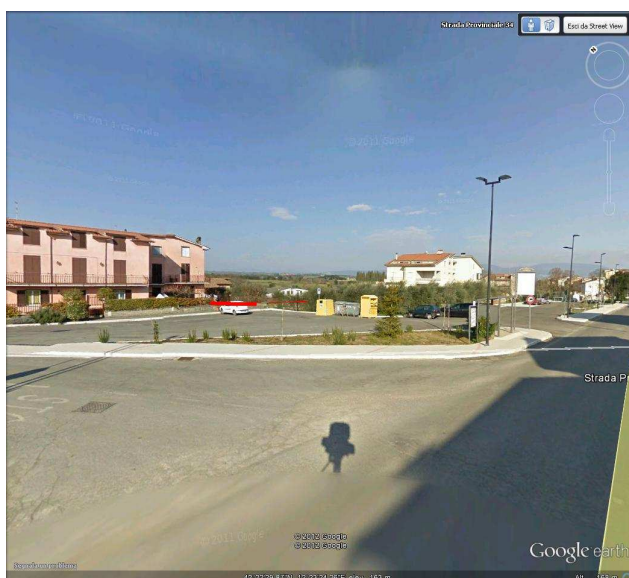


*Area di Accoglienza Loc. S. Antonio*

Coordinate 42°22'30.19"N 12°23'26.16"E – (Via del Boschetto)



**Dettaglio per raggiungere l'area di accoglienza dalla SP 34**



### **Aree d'ammassamento mezzi e soccorsi.**

Le Aree d'Ammassamento Mezzi e Soccorritori sono quelle aree nelle quali far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini che intervengono per svolgere le funzioni di direzione, coordinamento delle operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di emergenza. Tali aree devono essere poste in prossimità di nodi viari o comunque, devono essere raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni. Esaminato il territorio del Comune di Gallese, sono state individuate due zone come Aree d'Ammassamento dei Mezzi e Soccorritori.

In questo modo, è possibile assicurare vaste aree, facilmente estensibili e raggiungibili (soprattutto per il presidio di Gallese Scalo) in pochi minuti dallo svincolo Autostradale di Orte e Magliano Sabina. Inoltre, tali Aree si trovano in posizioni strategiche rispetto all'intero territorio qualora l'asse viario fosse impraticabile.

Le Aree d'Ammassamento dei Mezzi e dei Soccorritori saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese

Sono individuate, nel territorio Comunale, due aree di ammassamento mezzi e soccorsi:

1. Aree d'ammassamento mezzi e soccorsi Gallese Scalo
2. Aree d'ammassamento mezzi e soccorsi Località S. Antonio





*Area di ammassamento mezzi e soccorsi Gallese Scalo*

Coordinate 42°22'21.41"N 12°26'46.97"E



**Dettaglio per raggiungere l'area di ammassamento mezzi e soccorsi dalla SP 315**



Area d'ammassamento mezzi e soccorsi Località S. Antonio

Coordinate 42°22'28.15"N 12°23'23.60"E



Dettaglio per raggiungere l'area di ammassamento mezzi e soccorsi dalla SP 34



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE CITTA' DI GALLESE (VT)



La gestione di questo tipo di emergenza rappresenta per il comune di Gallese, quella di maggior impatto in termini di massimi danni attesi a persone o cose.

La possibilità elevata che l'evento tellurico non sia circoscritto al solo territorio Comunale fa sì che non possa essere garantito nell'immediato il soccorso contemporaneo di centinaia di persone bisognose d'aiuto. Pertanto è indispensabile che la popolazione residente sia informata su quali siano le procedure attuate, in via prioritaria, dall'Amministrazione Comunale. In tali frangenti è indispensabile che i cittadini collaborino attivamente con le forze preposte, cercano di limitare al massimo situazioni di panico che rallenterebbero i soccorsi. Infatti, è molto probabile che nelle prime ore dall'evento non sia presente l'energia elettrica così come non sia possibile fare telefonate da telefoni fissi che mobili, pertanto è perentorio per i cittadini che si trovino nel territorio Comunale al verificarsi dell'evento, seguire in ordine cronologico le norme di comportamento sotto descritte.

Per i residenti:

- 1) Chiudere il rubinetto generale del GAS (sistemato all'esterno dell'abitazione);
- 2) Chiudere il rubinetto generale dell'acqua
- 3) Staccare l'interruttore generale di corrente (generalmente posto all'esterno dell'abitazione)
- 4) Dirigersi senza indugio presso la più vicina area di attesa dove sarà presente un referente comunale che raccoglierà tutte le informazioni di criticità in atto.

Per le persone non residenti ma coinvolte:

- 1) Dirigersi senza indugio presso la più vicina area di attesa dove sarà presente un referente comunale che raccoglierà tutte le informazioni di criticità in atto

### *FASE DI ALLERTA*

I membri del Coordinamento di Protezione Civile Comunale ivi compreso il Sindaco e/o Suo delegato e il personale Comunale, al verificarsi dell'evento Sismico, si dirigeranno senza esitazione alcuna presso il COC di Gallese Scalo.



Il Sindaco o suo delegato:

- Predisporrà l'immediata attivazione delle funzioni di supporto, inviando via telefono o in caso d'impossibilità via radio, una comunicazione alla Prefettura di Viterbo e al dipartimento regionale di Protezione Civile sulla situazione in atto;
- Valuterà le forze immediatamente disponibili (Polizia Locale, Associazioni di Volontariato di Protezione Civile e Arma dei Carabinieri) e qualora possibile le invierà presso le Aree di Attesa per ricevere informazioni circa i danni a persone o cose e per valutare i primi interventi;
- Disporrà un posto medico precettando i professionisti del settore (dottori e infermieri) e qualora necessario, trasferirà i medicinali disponibili presso la farmacia Comunale presso il COC di Gallese Scalo per fornire la massima assistenza medica ai cittadini;
- Richiederà o precetterà qualora necessario, sia uomini che automezzi idonei a fronteggiare la situazione in atto (a tale scopo sarà stilato, entro la prossima revisione del presente documento, un elenco dettagliato degli automezzi e/o attrezzature presenti sul territorio Comunale);
- Secondo la gravità rilevata dalla ricognizione effettuata, invierà una richiesta di supporto urgente alla Prefettura di Viterbo e al Dipartimento di Protezione Civile Regionale;
- Allestirà le tende o moduli abitativi nelle "Aree di Accoglienza" o ne richiederà al Dipartimento di Protezione Civile l'invio per il tramite dell'UTG di Viterbo;
- Procederà, mediante l'ausilio di funzionari dei VVFF, al censimento dei danni alle infrastrutture ripristinando in via prioritaria le vie di accesso ai centri abitati SP 315 e SP 34.

